

## CITTA' DI TORINO

## DIVISIONE SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE

**INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI PARTNERS PER LA COPROGETTAZIONE E COGESTIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER L'ACCOGLIENZA, LA TUTELA E L'INTEGRAZIONE A FAVORE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.****PREMESSA**

L'Amministrazione comunale si occupa strutturalmente delle problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione dei richiedenti asilo e dei rifugiati dal 2001, proponendosi come Ente locale attuatore del Programma Nazionale Asilo (PNA), poi divenuto Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) a seguito delle disposizioni contenute nella legge 189/2002.

Ciò che caratterizza lo SPRAR è la tipologia di servizi offerti ai beneficiari. L'obiettivo principale del Sistema è quello di garantire non solo attività di tipo assistenziale, ma anche "servizi trasversali": assistenza sanitaria e psicologica, orientamento sociale e ricongiungimento familiare, accompagnamento sociale, consulenza legale, servizi di interpretariato e mediazione culturale, con un'attenzione particolare a categorie vulnerabili come le donne sole con bambini, i minori non accompagnati, le vittime di tortura e i malati.

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 5 Agosto 2010 avente per oggetto "Linee guida, formulario delle domande e criteri per la verifica della corretta gestione del contributo erogato dal Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo (FNPSA) e loro armonizzazione alle disposizioni del Decreto Legislativo del 30 maggio 2005, n. 140 ", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2010, venivano stabilite le modalità cui devono attenersi gli Enti Locali per attivare o proseguire nell'erogazione dei servizi di accoglienza o di tutela a favore di richiedenti asilo e rifugiati.

Con deliberazione G.C. del 26/10/2010 n. 2010 06333/19 la Città, in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti, ha presentato nuove proposte progettuali per il triennio 2011-2013 distinte per destinatari di intervento: categorie ordinarie, categorie vulnerabili (minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale) e titolari di protezione internazionale con disagio mentale o psicologico.

Con medesima deliberazione la Giunta Comunale ha demandato a successivi provvedimenti dirigenziali l'indizione di istruttoria pubblica ai sensi dell'art.119 del D.Lgs. 267/2000, dell'art.7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dell'art. 9 della D.G.R. 79/2006, per gli ambiti di attività, meglio specificati al punto 1. "Oggetto".

Pertanto

Il Comune di Torino indice un'istruttoria pubblica, ai sensi dell'art. 9 dell'allegato della D.G.R. 79/06 "Accordi di collaborazione a seguito istruttorie pubbliche per la coprogettazione" e dell'art.7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 per individuare organizzazioni che dimostrino i necessari requisiti e capacità per divenire partners dell'Amministrazione per la coprogettazione e la gestione di azioni di sistema per accoglienza, tutela ed integrazione a favore di richiedenti asilo e rifugiati, con cui stipulare un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 267/00.

## 1. OGGETTO

Si intendono individuare Enti e Organizzazioni del Terzo Settore, con cui stipulare un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 267/00, che dimostrino i necessari requisiti e capacità per divenire partners dell'Amministrazione per la coprogettazione e la gestione di servizi per l'accoglienza, la tutela, l'integrazione e accompagnamento all'inclusione sociale a favore dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale o umanitaria.

### ***PROGETTO "HOPELAND"***

Le Organizzazioni che intendono proporsi quali partners della Città dovranno presentare una proposta progettuale relativamente alla tipologia di attività per la quale intendono aderire, rivolta agli stranieri assistiti dal Settore Stranieri e Nomadi che, attraverso un programma individualizzato, vengono sostenuti e accompagnati nel processo di autonomia e piena integrazione sociale.

Per quanto riguarda la categoria "ordinari" – art. 1 Decreto Ministro dell'Interno 5 agosto 2010 (adulti stranieri con status di rifugiato, persona ammissibile alla protezione sussidiaria, richiedenti asilo) la Città intende proporre, a cura del Settore Stranieri e Nomadi – Ufficio Stranieri il progetto denominato Hopeland .

Il progetto Hopeland rappresenta il tentativo di creare un sistema integrato costruito su una rete di attori, operatori di varie appartenenze che agiscono in modo coordinato sul territorio attraverso la costituzione di una rete diffusa di servizi di accoglienza. Tende alla promozione di misure specifiche dirette a favorire l'integrazione sociale di rifugiati riconosciuti e di beneficiari di protezione umanitaria. Si occupa, infine, anche della predisposizione di percorsi di rimpatrio volontario e reinserimento nei paesi d'origine, con il coinvolgimento della Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

Le attività oggetto della presente istruttoria pubblica sono le seguenti:

#### **a. Supporto legale e consulenza giuridica**

Tale supporto e consulenza deve essere prestata da almeno tre diversi avvocati con esperienza sui temi dell'immigrazione. Essi dovranno fornire consulenza legale agli operatori della rete e ai richiedenti asilo stranieri provvedendo anche all'eventuale presa in carico di casi particolari che necessitano di un intervento specifico per risolvere situazioni di tipo giuridico e procedurale.

## **b. Tutela psicologica**

Si deve realizzare attraverso due azioni principali: intervento clinico a favore di richiedenti asilo e rifugiati, intervento di supervisione e consulenza rivolto agli operatori sociali della rete da parte di psicologi/psichiatri con competenza ed esperienza nell'ambito etno-psichiatrico/psicologico. L'equipe dovrà essere integrata da mediatori culturali.

## **c. Azioni di sensibilizzazione e documentazione**

Le azioni di sensibilizzazione vanno riferite al territorio del Comune di Torino e possibilmente estese all'ambito provinciale e regionale. Si dovranno effettuare seminari di approfondimento sui temi dell'asilo rivolti ad operatori sociali ed agli operatori dei servizi in generale. Si chiede altresì di organizzare attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in occasione della giornata del rifugiato – 20 giugno – e la realizzazione di un centro di documentazione dedicato ai temi dell'asilo da realizzarsi sul territorio comunale.

## **d. Socializzazione e alfabetizzazione rivolta alle donne**

Si chiede di realizzare percorsi di alfabetizzazione, conoscenza degli elementi di storia e cultura italiana, percorsi di conoscenza dei servizi socio – sanitari, orientamento al mondo del lavoro, al fine di accompagnare le donne rifugiate in un percorso di autonomia ed integrazione sociale.

### ***PROGETTO “MASNA’ “***

Il progetto Masnà, oggetto della presente istruttoria pubblica, di cui all'allegato 2 della citata deliberazione Giunta Comunale n. 2010 06333/19 del 26/10/2010, è rivolto a categorie “vulnerabili” di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Ministro dell'Interno 5 agosto 2010.

Si realizza avvalendosi della collaborazione di diversi soggetti attuatori che garantiscono le azioni di accoglienza, tutela e integrazione dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.

Il progetto “Masnà” prevede diverse azioni integrate finalizzate all'accoglienza ed all'inserimento nel programma di protezione di minori stranieri non accompagnati in collaborazione con il Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), la Prefettura, la Questura di Torino e molteplici realtà del Privato Sociale, cui affidare la realizzazione di parte degli interventi, mantenendo un ruolo di indirizzo, coordinamento, valutazione e verifica da parte della Città attraverso il Settore Minori – Ufficio Minori Stranieri.

Le azioni cardine del progetto riguardano:

- a. accoglienza residenziale e inserimento nel programma di protezione;
- b. affidamenti diurni;
- c. vitto e fornitura di beni di prima necessità;
- d. mediazione interculturale;
- e. educativa territoriale;
- f. accesso ed accompagnamento ai servizi presenti sul territorio;
- g. orientamento ed assistenza sociale;
- h. corsi di alfabetizzazione e lingua italiana;
- i. tirocini formativi
- j. supporto all'inserimento in percorsi educativi, formativi e lavorativi;
- k. servizi di tutela, quali sostegno psicologico e sostegno giuridico.

Le aree progettuali oggetto dell'istruttoria pubblica di co-progettazione sono le seguenti:

- a) Integrazione Alfabetizzazione
- b) Tutela e assistenza legale
- c) Tutela psico-socio-sanitaria

a) Integrazione ed alfabetizzazione

Le attività nell'ambito dell'area integrazione ed alfabetizzazione dovranno favorire il percorso di integrazione dei destinatari attraverso l'organizzazione di momenti aggregativi e socializzanti quali corsi, laboratori, attività sportive, culturali, ludiche e ricreative. Dovranno essere previste anche gite di carattere culturale.

Le attività di alfabetizzazione dovranno avere carattere continuativo per tutto l'anno con la possibilità di inserire man mano nuovi beneficiari. I corsi di italiano (apprendimento della seconda lingua) dovranno essere tenuti da insegnanti, anche volontari, con esperienza e/o formazione specifica nel campo.

b) Tutela e assistenza legale

Le attività di assistenza e consulenza legale devono avvalersi di avvocati, con esperienza sui temi dell'immigrazione. Si devono prevedere, inoltre, a cura degli stessi, attività di informazione e aggiornamento formativo agli operatori del progetto e ai beneficiari dello stesso sui contenuti e sviluppi della normativa e giurisprudenza italiana ed europea in tema di asilo e protezione sussidiaria e umanitaria nonché sulle fasi della procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, sui principali diritti e doveri del richiedente asilo durante la sua permanenza in Italia, sulle principali organizzazioni di tutela dei richiedenti asilo e dei rifugiati (ACNUR, C.I.R., I.C.S., e altre Organizzazioni non governative).

Verrà richiesta anche assistenza giuridico-legale per la preparazione dell'audizione dinnanzi alla Commissione territoriale e assistenza legale contro eventuali dinieghi dello status.

Infine deve essere prevista un'attività di assistenza ed orientamento nel disbrigo delle pratiche, comprese quelle relative al gratuito patrocinio.

Per ogni beneficiario il Tutore con delega scritta conferirà incarico ad un operatore dell'Ufficio Minori Stranieri a rappresentarlo nell'ambito delle procedure burocratico amministrative che lo riguardano.

In sede di audizione da parte della Commissione territoriale il minore viene assistito dal rappresentante del Tutore con delega dello stesso e da un legale a cui il Tutore conferisce mandato ad assisterlo. Nell'ambito della preparazione all'audizione dinnanzi alla commissione territoriale il legale con gli operatori referenti del caso, ricerca, raccoglie e organizza il materiale probatorio della condizione del richiedente, ricostruendone la storia e redigendo memorie.

c) Area psico socio sanitaria

L'attività è rivolta a minori che manifestano la necessità di una presa in carico di tipo clinico, a seguito di eventi di natura traumatica connessi con la storia di fuga, separazione forzata dalle figure significative e con il processo di ricollocazione nel territorio. L'intervento è attivato su segnalazione dell'operatore del Settore Minori – Ufficio Minori Stranieri, che ha in carico il caso.

Date le problematiche di cui sopra si rende necessario l'intervento da parte di psicologi/psichiatri con competenza ed esperienza nell'ambito etno-psichiatrico/psicologico, realizzato per mezzo di colloqui ed eventuali prese in carico cliniche, con l'ausilio di mediatori culturali.

Inoltre è prevista un'attività di supervisione svolta dai professionisti di cui sopra, con incontri mensili di formazione e supervisione, cui parteciperanno gli operatori del progetto.

Tali incontri sono finalizzati alla rielaborazione delle problematiche specifiche e connesse alla presa in carico e alle dinamiche emotive e psicologiche che emergono nel delicato lavoro con minori portatori di sofferenza dovuta al distacco dalle proprie famiglie d'origine e dall'aver subito violenze e vissuti traumatici.

Gli incontri di supervisione hanno durata di due ore e si realizzano in modo continuativo nell'anno almeno una volta al mese.

## 2. SOGGETTI PROPONENTI

Possono partecipare all'istruttoria gli Enti ed Organizzazioni del Terzo Settore di cui all'art. 11 commi 1 e 2 della L.R. 1/2004, singolarmente o costituiti in partnership con individuazione di un capofila, in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ prevedere nel proprio Statuto interventi a carattere sociale e socio sanitario ;
- ✓ avere almeno una sede operativa a Torino;

Ogni Organizzazione, come singolo proponente o come capofila o come partner, può presentare istanza per uno o entrambi i progetti di cui al punto 1, e per una sola delle attività/aree progettuali di ogni progetto.

## 3. IMPEGNI PREVISTI DALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Le Organizzazioni, eventualmente tra loro consorziate o associate, che intendono partecipare, dovranno esprimere una proposta progettuale che consenta loro di far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

- ✓ mettere a disposizione il personale qualificato appositamente individuato;
- ✓ fornire supporto agli operatori comunali e agli operatori della rete;
- ✓ partecipare alla costruzione dei progetti individualizzati rivolti ai beneficiari stranieri;
- ✓ partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- ✓ monitoraggio delle spese e della loro regolarità e pertinenza al progetto.

L'Amministrazione si riserva di richiedere la collaborazione delle Organizzazioni individuate anche per l'effettuazione di altre azioni.

## 4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

### ***PROGETTO "HOPELAND"***

La proposta di collaborazione dovrà contenere, oltre ad una relazione esplicativa delle finalità ed attività del proponente e copia dello statuto dell'Organizzazione/i proponente, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale, dettagliate informazioni su:

- a) attività prescelta ( vedi punto 1 )
- b) modalità con cui l'Organizzazione intende attuare le azioni di propria competenza;
- c) quantità e qualità del personale che si intende impiegare;
- d) beni strumentali;
- e) risorse materiali;
- f) altri elementi utili per il raggiungimento dello scopo progettuale;
- g) preventivo di spesa annuale. Le voci di costo ritenute ammissibili con dettaglio per ciascuna voce della percentuale di cofinanziamento proposto sono:
  - spese per prestazioni professionali;
  - rimborso spese per volontari;
  - spese per le attività
  - spese amministrative
  - spese per locali/strutture e utenze

### ***PROGETTO "MASNA"***

La proposta dovrà contenere:

- a) Area di intervento prescelta (vedi punto 1)
- b) Caratteristiche, attività dell'Organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso
- c) Analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area progettuale prescelta
- d) Azioni e attività specifiche previste
- e) Risultati attesi, indicatori
- f) Monitoraggio e verifica
- g) Preventivo di spesa annuale. Le voci di costo ritenute ammissibili con dettaglio per ciascuna voce della percentuale di cofinanziamento proposto sono:
  - Spese per prestazioni professionali;
  - Rimborso spese per volontari;
  - Spese per le attività
  - Spese amministrative
  - Spese per locali/strutture e utenze

Per entrambi i progetti non sono considerati ammissibili i costi relativi ad oneri per la ristrutturazione di immobili, spese per l'ordinaria attività dell'organizzazione.

Inoltre qualora la proposta coinvolga altre Organizzazioni, è necessario specificare il tipo di collaborazione e produrre gli eventuali documenti di intesa/collaborazione.

## **5. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione composta da Dirigenti e Funzionari della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con Aziende Sanitarie: Direttore della Divisione, o suo delegato con funzioni di Presidente; Dirigente del Settore

Stranieri e Nomadi o suo delegato; Dirigente del Settore Minori o suo delegato; Responsabile Tecnico in P.O. del Settore Stranieri e Nomadi; Responsabile Tecnico in P.O. del Settore Minori – Ufficio Minori Stranieri; Responsabile Amministrativo in P.O del Settore Stranieri e Nomadi con funzioni di Segretario.

A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuate le Organizzazioni partners per ciascuna area progettuale, con cui la Città stipulerà l'Accordo di Collaborazione.

## 6. CRITERI DI VALUTAZIONE

### ***PROGETTO “HOPELAND”***

Ciascuna proposta di collaborazione potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) descrizione chiara ed esaustiva del contesto in cui si intende intervenire e coerenza dei bisogni con gli obiettivi del progetto (punti 20)
- b) esperienza del personale impiegato (punti 20)
- c) organizzazione dell'attività – monitoraggio - cronoprogramma (punti 15)
- d) integrazione con altre realtà territoriali formali ed informali (punti 15)
- e) servizi complementari - innovatività della proposta (punti 15)
- f) co-finanziamento (superiore al 15%) da parte dei soggetti proponenti:
  - dal 16% al 20% (punti 10)
  - oltre il 20% (punti 15)

La Commissione di valutazione formulerà una graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili.

### ***PROGETTO “MASNA”***

Ciascuna proposta di collaborazione potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

- g) descrizione dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area progettuale prescelta. (punti 20)
- h) azioni e attività specifiche previste (punti 40)
- i) Risultati attesi, indicatori (punti 15)
- j) Monitoraggio e verifica (punti 10)
- k) co-finanziamento superiore al 15%:
  - dal 16% al 20% (punti 10)
  - oltre il 20% (punti 15)

Saranno particolarmente valorizzati i progetti che presentano elementi di innovatività ed evidenziano gli aspetti di complessità e le strategie di opposizione agli stessi, alla luce dell'esperienza maturata da ciascun Ente.

Per l'area progettuale “Integrazione e Alfabetizzazione” saranno inoltre particolarmente considerati

la disponibilità di locali nei quali si svolgono attività consolidate per giovani e minori e il radicamento dell'Ente nelle reti formali e informali del territorio.

La Commissione di valutazione formulerà una graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili.

## 7. FINANZIAMENTO

Per il progetto “Hopeland” è previsto un finanziamento alle Organizzazioni individuate di Euro 81.360,00 per ciascuna annualità per il periodo 01.01.2011 – 31.12.2013. Tale finanziamento potrà coprire al massimo l'85% del costo complessivo della proposta progettuale presentata.

Per il progetto “Masnà” e' previsto un finanziamento alle Organizzazioni individuate di Euro 44.550,00 per ciascuna annualità per il periodo 01.01.2011 – 31.12.2013. Tale finanziamento potrà coprire al massimo l'85% del costo complessivo della proposta progettuale presentata.

Il finanziamento sarà subordinato all'ottenimento dei fondi Ministeriali richiesti dalla Città, di cui alla deliberazione G.C. 2010 63333/19 del 25.10.2010, dichiarata immediatamente eseguibile. Qualora l'entità del finanziamento Ministeriale risultasse inferiore a quello richiesto, si procederà ad una proporzionale riduzione delle assegnazioni definite per ciascuna Organizzazione individuata, mantenendo invariata la percentuale di cofinanziamento proposta dall'Associazione.

I finanziamenti saranno effettuati annualmente tramite provvedimento dirigenziale, con una erogazione iniziale del 70% della quota annuale e del 30% residuo a fine annualità, a seguito di presentazione da parte dell'Organizzazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta e degli idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta in riferimento all'intera proposta progettuale.

## 8. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti interessati dovranno presentare in busta chiusa, riportante la dicitura “ Istruttoria pubblica – “nome del progetto”, la propria proposta da redigersi sul modulo “A”, in fac-simile allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante, corredata della documentazione richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante. La documentazione dovrà pervenire entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando e dovrà essere inviata a: CITTA' DI TORINO - Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Stranieri e Nomadi, Via Bologna 51, 10152 Torino.

Il presente atto, e il modulo “A” sono reperibili sul sito [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it). Le informazioni relative agli aspetti tecnico-gestionali sono fornite **per il progetto “Hopeland” dal Settore Stranieri e Nomadi, Via Bologna 51**, in orario d'ufficio ai seguenti numeri telefonici: **011/4429.450/466/430 – per il progetto “Masnà” dal Settore Minori, Corso Regina Margherita 137**, in orario d'ufficio, ai seguenti numeri telefonici: **011.44.25660 / 661**

## 9. DURATA, RECESSO, MONITORAGGIO E VERIFICA

La coprogettazione ha durata triennale, con verifica annuale e possibilità di revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo.

E' prevista per entrambe le parti la possibilità di recedere dall'Accordo di Collaborazione previa comunicazione motivata entro 90 gg. dalla scadenza di ciascuna annualità.

L'Amministrazione, anche sulla base della relazione illustrativa annuale presentata dall'Organizzazione, si riserva di monitorare e verificare il mantenimento dei requisiti qualitativi delle azioni progettuali.

#### 10. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione della prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

IL DIRIGENTE  
dott. Luciano TOSCO